



Un'iniziativa di



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

In collaborazione con



AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

CONFERENZA NAZIONALE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE 2025

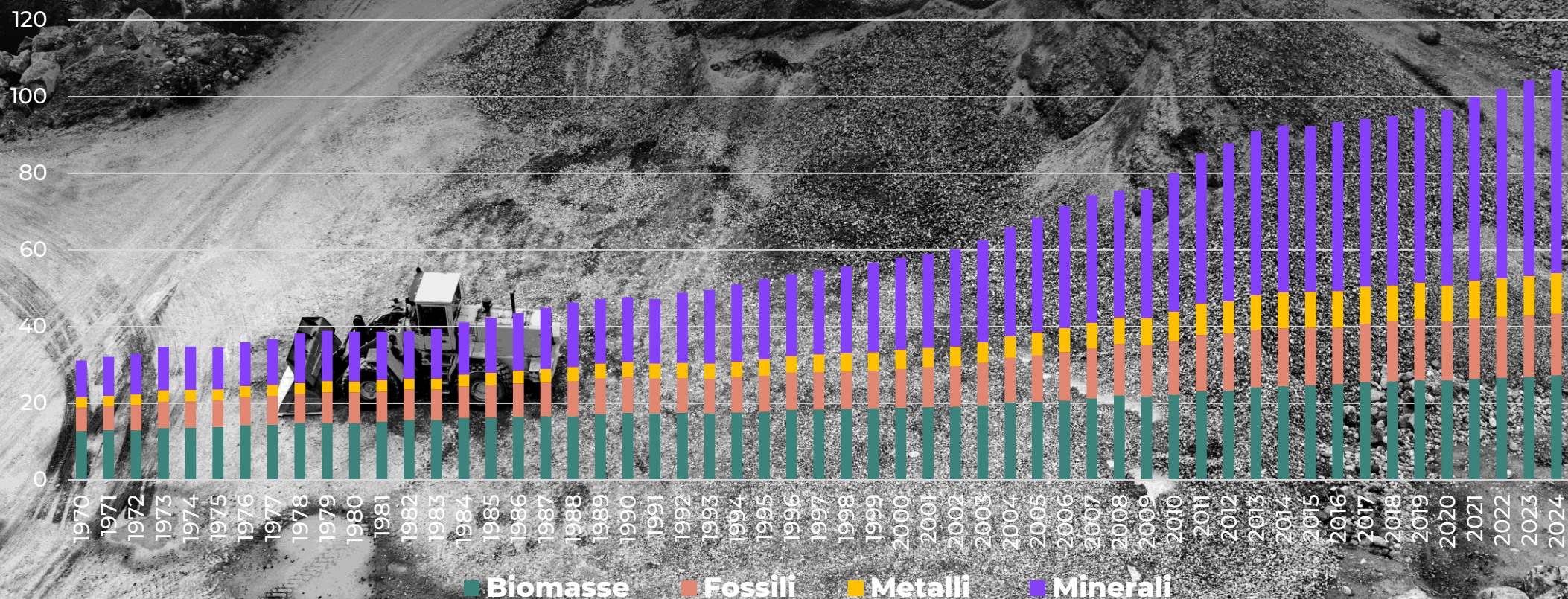
La circolarità per il rilancio del Made in Italy

Edo Ronchi

Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile

15 maggio 2025

Il consumo mondiale di materiali è cresciuto in maniera enorme, da 30 nel 1970 a 106,6 miliardi di tonnellate nel 2024

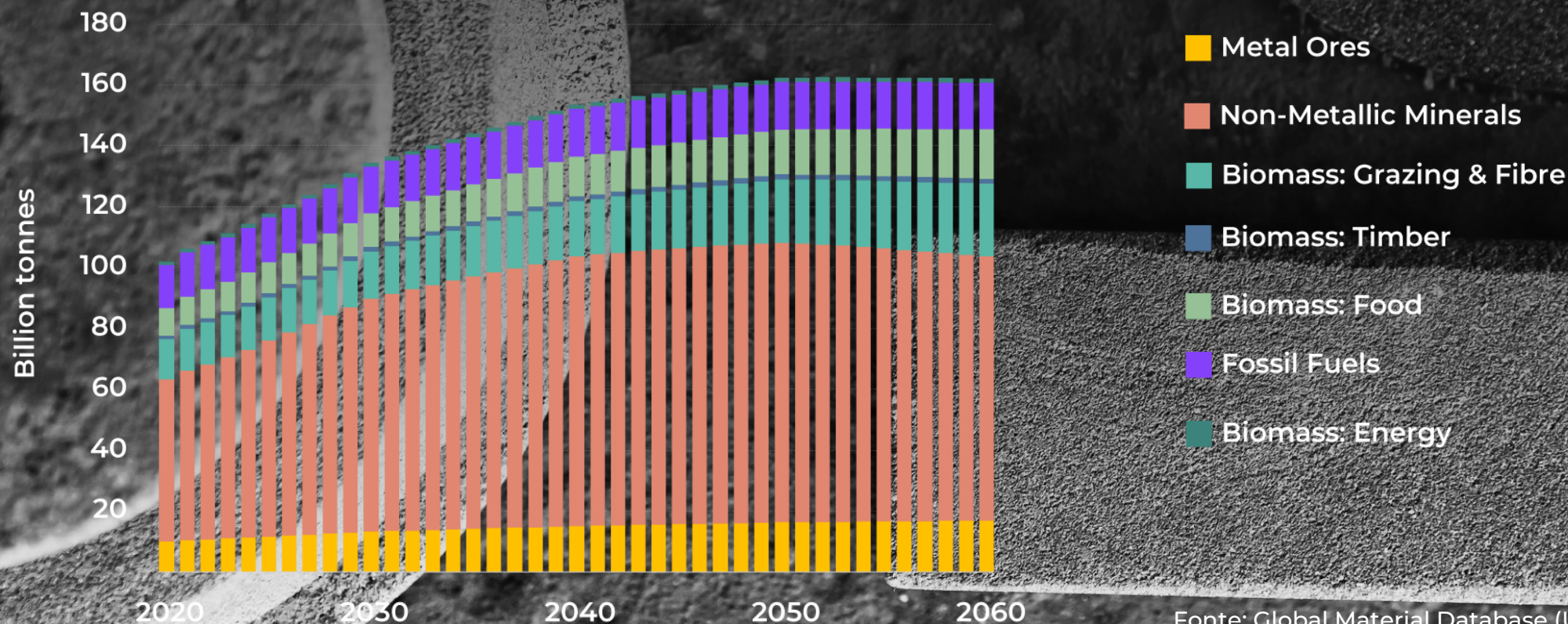


Fonte: Bend the trend - Global Resources Outlook 2024 - (UNEP International Resource Panel)



Con l'attuale modello lineare di crescita il consumo mondiale di materiali dovrebbe arrivare a superare **160 miliardi di tonnellate all'anno entro il 2050**

STIMA AL 2060 DELLE ESTRAZIONI DI MATERIALI A LIVELLO GLOBALE, 2020-2060 (GT)



Fonte: Global Material Database (UNEP)



**L'altissimo consumo
mondiale di
materiali e la
sua ulteriore
crescita**





**Rendono l'approvvigionamento di
molti materiali difficoltoso**

A black and white photograph of a soldier in full combat gear, including a helmet with a patch and a rifle. The soldier is positioned on the left side of the frame, looking towards the right. The background is a blurred, textured surface, possibly a wall or a field. Overlaid on the image is the text "Alimentano instabilità e conflitti" in a bold, white, sans-serif font.

Alimentano instabilità e conflitti



Causano alte emissioni di gas serra

A black and white photograph of a dead, skeletal tree in a desolate landscape under a cloudy sky. The tree is the central focus, with its bare branches reaching out against the sky. The ground is covered in dry, sparse vegetation. The overall mood is bleak and somber.

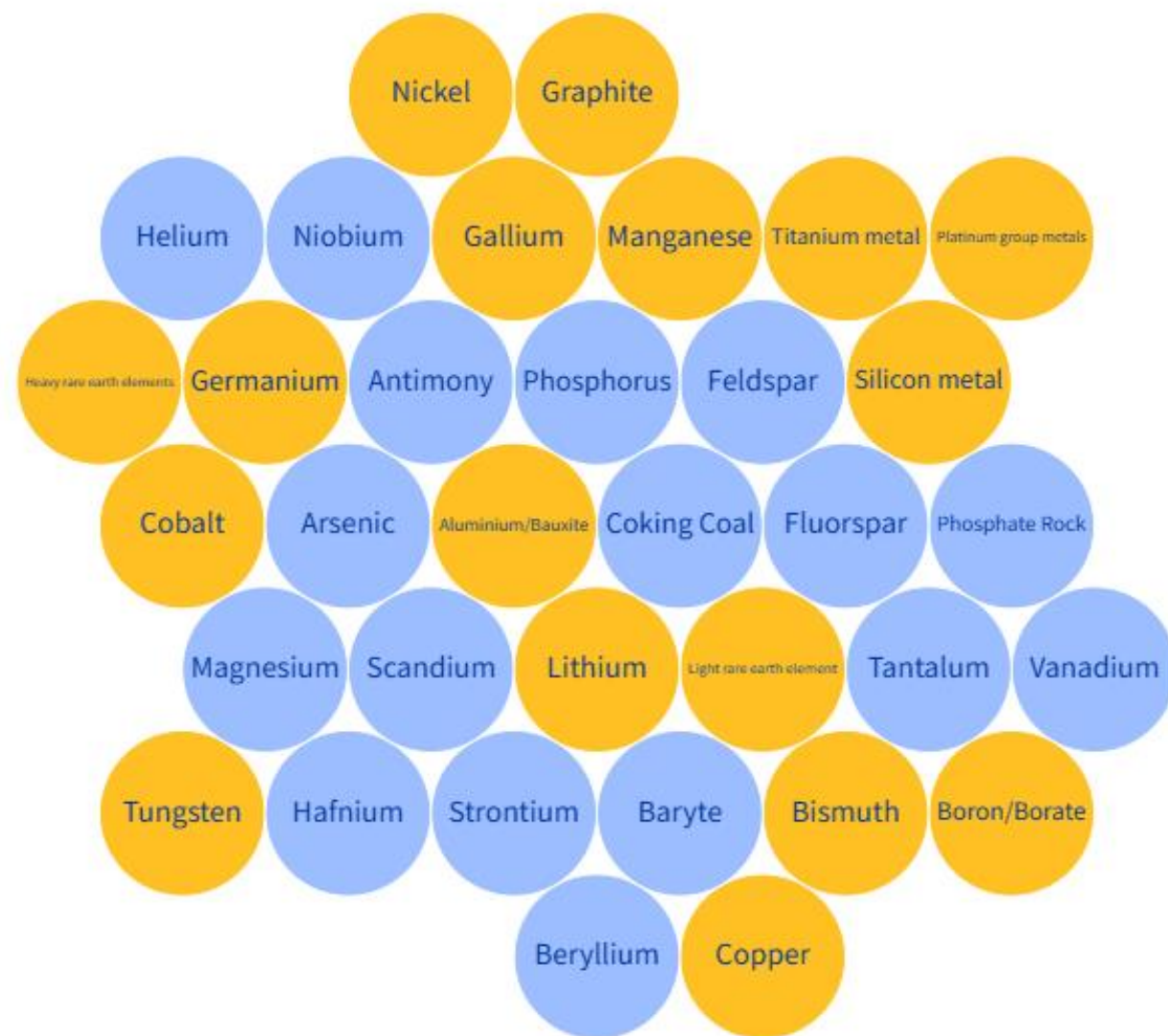
Danneggiano il capitale naturale

In pochi anni molte materie prime sono diventate critiche, perché scarse e/o di difficile approvvigionamento

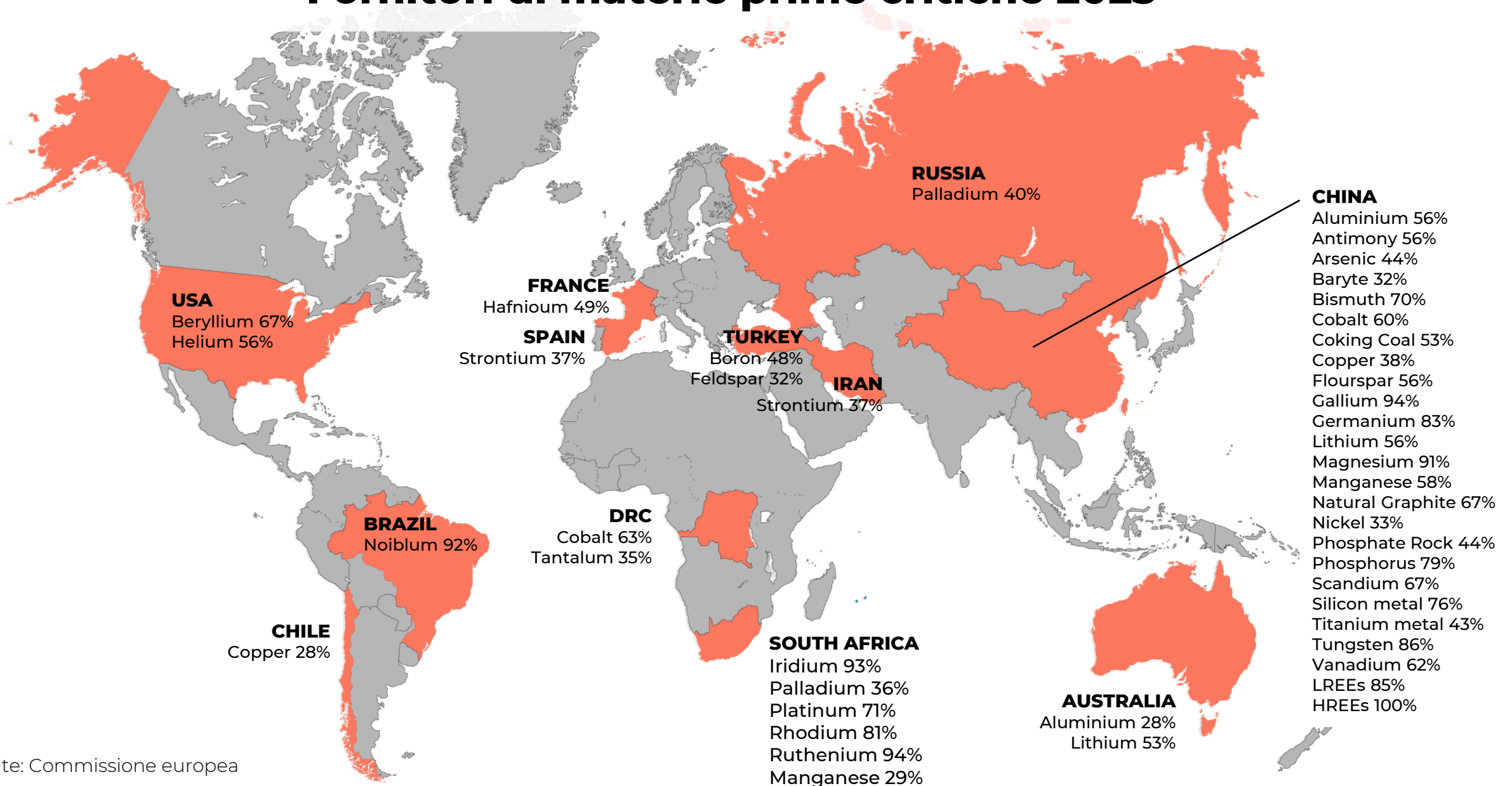
Il Regolamento (UE) 2024/1252 ha individuato ben 34 materie prime critiche (erano 14 nel 2011)

Alcune materie prime critiche sono anche **materie prime strategiche per lo sviluppo**:

Litio, Magnesio metallico, Manganese, Grafite e Nichel per le batterie, le terre rare per i magneti permanenti (Nd, Pr, Tb, Dy, Gd, Sm e Ce) oltre a Rame e Alluminio.



Fornitori di materie prime critiche 2023



**La spinta
europea per
la transizione
a un'economia
più circolare**





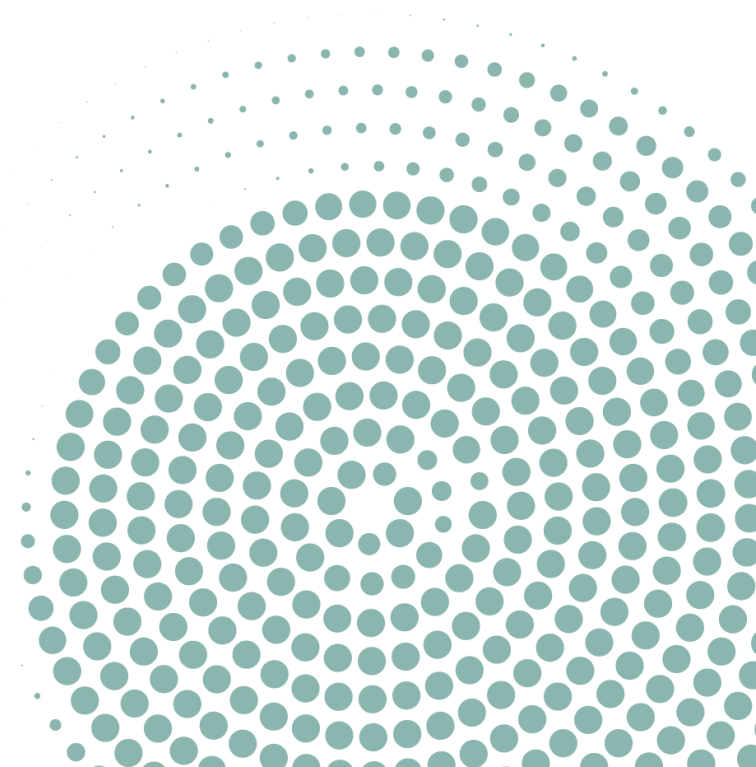
L'impegno è confermato nella nuova legislatura

- **IL CLEAN INDUSTRIAL DEAL**, presentato a febbraio 2025, indica l'obiettivo di raddoppiare il tasso di circolarità dell'economia europea, aumentando dall'11,8% del 2023 al 24% al 2030.
- **CON IL CIRCULAR ECONOMY ACT**, l'UE punterà ad accelerare la transizione, aumentando sia la quantità sia la qualità delle materie prime seconde, sia il loro impiego e promuovendo una maggiore circolarità dei processi produttivi e dei prodotti dell'industria europea.
- Rimane aperta, come evidenziato nel rapporto Draghi e nel rapporto Letta, la **QUESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E DEGLI INVESTIMENTI NECESSARI PER LA TRANSIZIONE**, la necessità di attivare strumenti di debito comune e di orientare il risparmio europeo a sostegno degli investimenti.



Ora è decisiva un'efficace attuazione dell'ampio e impegnativo pacchetto di misure europee già approvate

- Regolamento ecodesign
- Direttiva sul diritto alla riparazione
- Regolamento sugli imballaggi
- Regolamento sulle materie prime critiche
- Direttiva per la corretta informazione, contro il “greenwashing”
- Direttiva sulla gestione delle acque reflue urbane
- Regolamento sui prodotti da costruzione
- Direttiva disciplina RAEE





Occorre fare di più per valorizzare i vantaggi di una maggiore circolarità

- Le misure di maggiore circolarità possono concorrere a **ridurre di oltre il 50% le emissioni di gas serra** di processo difficili da abbattere nella produzione di materie prime, nell'edilizia, nei trasporti, nel settore alimentare e in quello energetico;
- L'aumento dell'efficienza delle risorse e dell'utilizzo di materiali secondari, generano vantaggi economici per le imprese, rendono le catene di **approvvigionamento più resilienti e riducono la dipendenza dalle importazioni** di materie prime, di gas e petrolio.



Occorre fare di più per valorizzare i vantaggi di una maggiore circolarità

- Il riciclo su larga scala e di qualità dei rifiuti riduce la domanda di materie prime e i costi per il loro smaltimento;
- Maggiore circolarità promuove la **creazione di posti di lavoro in settori come il riciclo, la riparazione, il riutilizzo e lo sharing.**

La circolarità per la competitività della manifattura italiana





In un contesto internazionale difficile, puntare su maggiore circolarità è una buona carta per il rilancio del made in Italy

Facendo di più per valorizzare i vantaggi di una maggiore circolarità del made in Italy

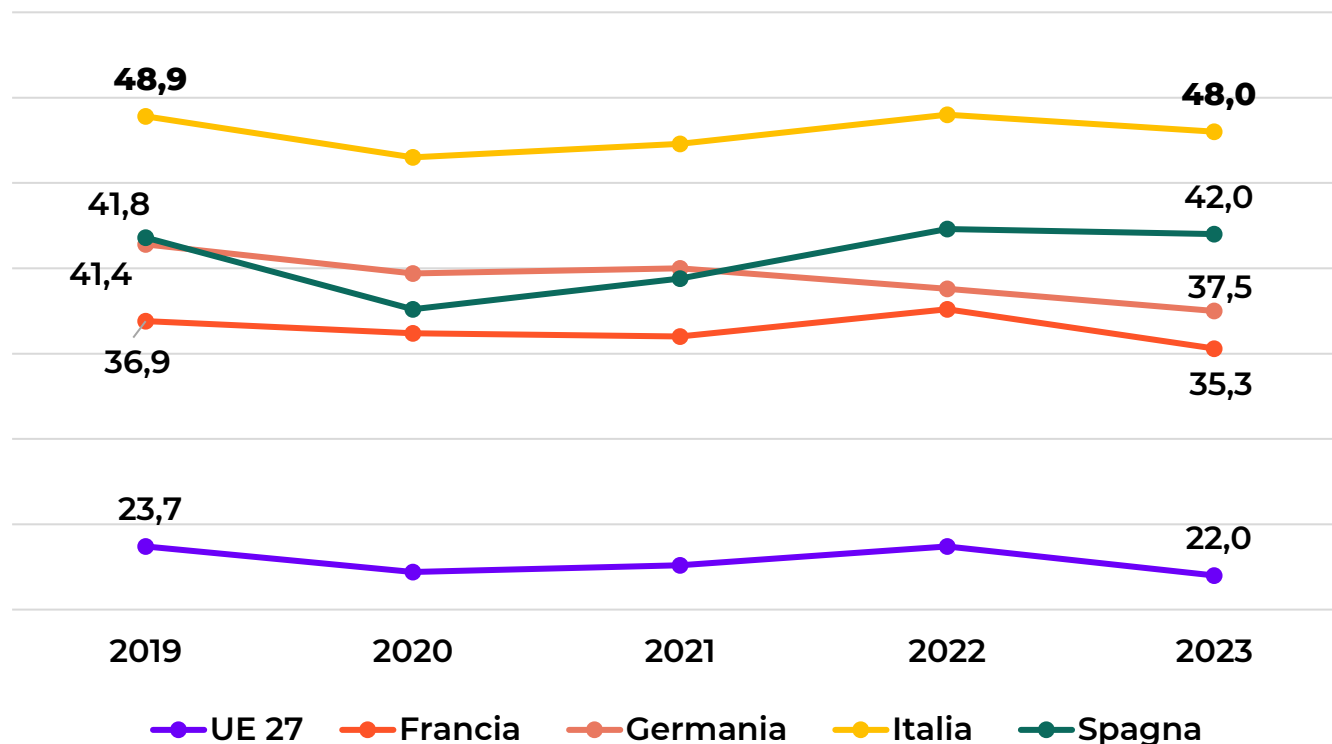
- contribuendo a **ridurre la nostra forte dipendenza** dall'importazione di materiali, di gas e di petrolio;
- aumentando **efficienza delle risorse** e dell'energia;
- promuovendo attività e **investimenti**;
- **migliorando la nostra competitività** e contribuendo ad affrontare le difficoltà e i cali di produzione del settore industriale.



L'economia italiana è fortemente dipendente dall'importazione di materiali

Nel 2023 la **dipendenza dalle importazioni di materiali** dell'Italia, è stata del 48%, **più del doppio della media europea**, del 22%, maggiore degli altri grandi Paesi, in lieve riduzione rispetto al valore del 2019 quando era 48,9%.

DIPENDENZA DALLE IMPORTAZIONI DI MATERIALI 2019-2023
(VALORI %) PRINCIPALI PAESI EUROPEI



Il costo delle importazioni di materiali in Italia è rilevante e crescente

Il costo delle importazioni di materiali in Italia **è salito da 424,2 Mld€ nel 2019 a 568,7 Mld€ nel 2024**, con un aumento del 34%.

Nonostante il calo delle quantità importate: da 310,9 Mt nel 2019 a 286,7 Mt **(-7,8%) nel 2024**, calo dovuto soprattutto alla **diminuzione de importazioni di combustibili fossili** (-30,1 Mt).

Gli aumenti di prezzo hanno riguardato tutti i materiali importati.

IMPORTAZIONI DI MATERIALI IN ITALIA, 2019-2024 (MT)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Minerali	25,9	22,4	27,1	26,6	24,8	26,5
Metalli	49,1	40,4	52,5	51,5	48,4	48,5
Fossili	160,1	139,6	154,7	159,6	148,4	130,2
Biomasse	67,7	63,4	64,5	70,5	65,5	71,5
Altri materiali	8,2	7,9	9,1	9,4	8,4	10,0
TOTALE	310,9	273,8	307,9	317,6	295,5	286,7

IMPORTAZIONI DI MATERIALI IN ITALIA, 2019-2024 (MLD DI EURO)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Minerali	7,3	6,4	8,6	10,7	9,4	9,2
Metalli	176,2	156,8	201,3	245,7	240,2	232,8
Fossili	90,5	67,1	109,7	198,9	142,3	126,9
Biomasse	64,9	59,1	68,3	89,2	87,7	91,3
Altri materiali	85,4	84,0	92,5	115,7	112,4	108,6
TOTALE	424,2	373,4	480,4	660,2	591,9	568,7



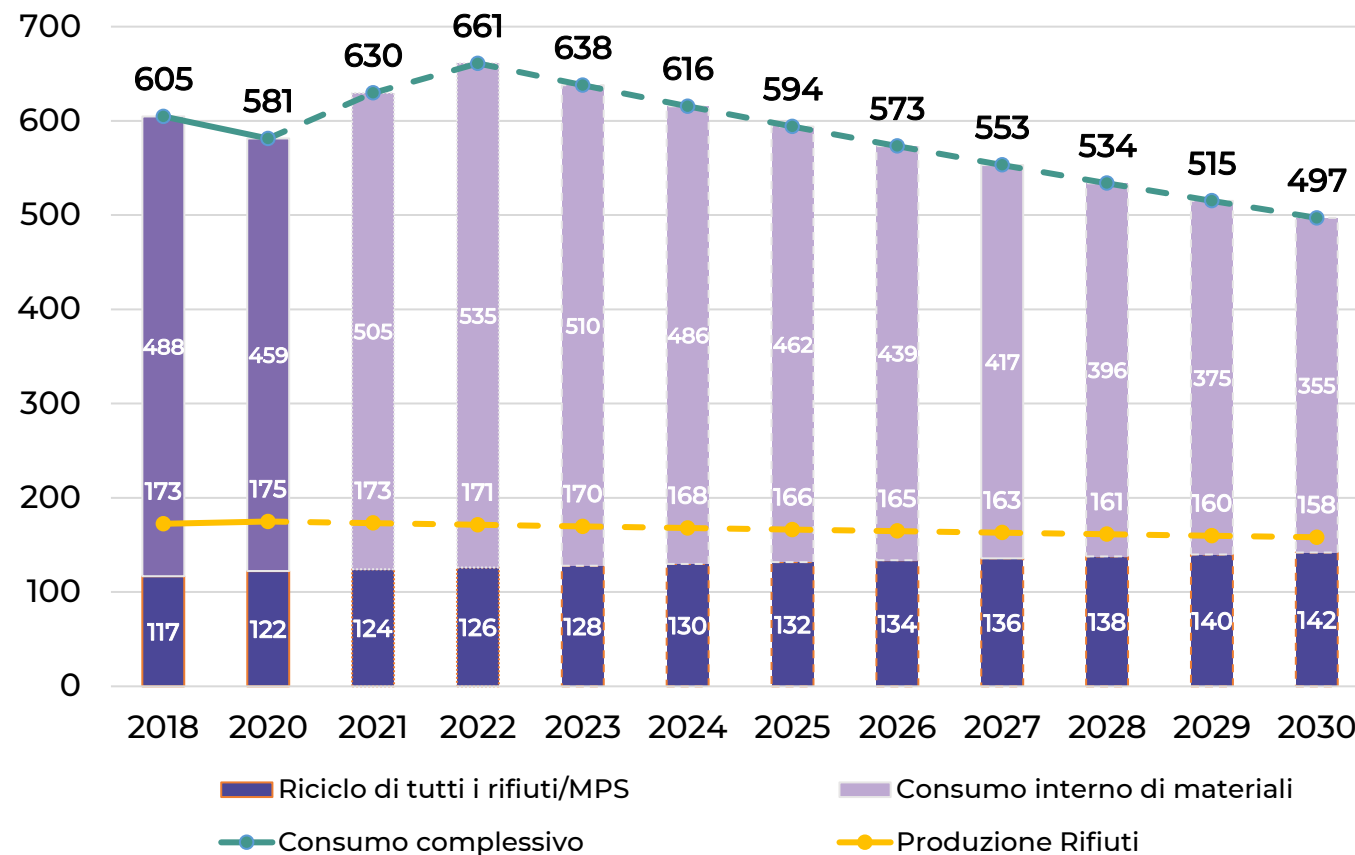
I vantaggi economici di una riduzione dell'import di materiali

Con l'attuale trend il consumo interno di materiale in Italia crescerebbe da 459 Mt del 2020 a 611 Mt al 2030.

Nello scenario di maggiore circolarità, il consumo complessivo dei materiali nel 2030 diminuirebbe del 14,5% rispetto al 2020.

Lo scenario più circolare genererebbe per l'Italia un risparmio di 82,5 Mld€ di importazione di materiali.

SCENARIO PIÙ CIRCOLARE IN ITALIA AL 2030 (MT)



Le performance di circolarità dei paesi dell'UE



**L'Italia può valorizzare le sue maggiori
potenzialità di leader europeo della
circolarità dell'economia**

**Attenzione però anche ai rischi di un
possibile rallentamento**



L'Italia è un leader europeo per la circolarità

Utilizzando gli indicatori europei di circolarità, l'Italia risulta seconda fra i 27 Paesi europei, preceduta solo dai Paesi Bassi.

CLASSIFICA DI CIRCOLARITÀ TRA I 27 PAESI EUROPEI

Fonte: elaborazione Circular Economy Network

	Indice di circolarità	Produzione e consumo	Gestione dei rifiuti	Materie prime seconde	Competitività e innovazione	Sostenibilità ecologica e resilienza
Paesi Bassi	70,6	89	85	100	48	46
Italia	65,2	73	77	67	51	58
Germania	60,6	58	78	43	56	60
Belgio	59,6	47	92	63	54	44
Francia	58,7	63	58	56	44	71
Austria	58,7	34	77	44	67	64
Spagna	56,9	77	60	25	44	63
Slovacchia	56,4	62	72	32	28	76
Slovenia	55,5	46	80	26	41	70
Repubblica Ceca	54,7	49	65	39	49	63
Lettonia	54,6	49	69	13	51	71
Croazia	53,7	57	50	17	52	74
Estonia	52,9	43	49	57	51	66
Lituania	52,2	48	67	9	52	64
Svezia	52,0	55	58	29	34	73
Polonia	51,0	59	44	21	50	66
Ungheria	50,2	57	40	16	34	87
Portogallo	48,5	51	44	5	51	70
Irlanda	47,1	59	51	3	61	39
Lussemburgo	46,0	39	74	30	74	4
Malta	44,8	63	9	63	57	40
Bulgaria	43,8	43	31	12	33	83
Finlandia	42,0	22	61	4	41	62
Romania	41,8	44	16	0	31	97
Danimarca	39,1	24	66	27	47	26
Cipro	36,8	36	43	14	27	53
Grecia	34,5	58	18	13	5	68

Il trend degli indicatori di circolarità è positivo

Rispetto al 2010 **l'Italia ha guadagnato ben 5 posizioni** nella classifica europea della circolarità dei 27 paesi dell'UE.

La Germania e la Spagna hanno guadagnato **3 posizioni**, mentre la **Francia ne ha perse due**.

CONFRONTO TRA IL POSIZIONAMENTO CONSEGUITO NEL 2010 RISPETTO ALL'ULTIMO ANNO DISPONIBILE DEI 27 PAESI UE

Paese	Differenza posizione rispetto al 2010	Paese	Differenza posizione rispetto al 2010
Slovenia	+11 ↑	Grecia	-1 ↓
Estonia	+9 ↑	Lituania	-1 ↓
Croazia	+6 ↑	Austria	-2 ↓
Irlanda	+6 ↑	Danimarca	-2 ↓
Slovacchia	+6 ↑	Francia	-2 ↓
Italia	+5 ↑	Lettonia	-2 ↓
Germania	+3 ↑	Belgio	-3 ↓
Spagna	+3 ↑	Bulgaria	-6 ↓
Cipro	+1 ↑	Romania	-7 ↓
Finlandia	+1 ↑	Lussemburgo	-8 ↓
Paesi Bassi	+1 ↑	Polonia	8 ↓
Portogallo	+1 ↑	Ungheria	-12 ↓
Repubblica Ceca	+1 ↑		
Malta	=		
Svezia	=		

Rilevante è la comparazione, sia del livello sia dei trend di circolarità dell'economia, con gli altri principali Paesi europei, Germania, Francia e Spagna e con la media UE

La comparazione è fatta utilizzando il set di indicatori della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA «Su un quadro di monitoraggio riveduto per l'economia circolare» del 2023, analizzando sia lo stato dei dati disponibili dell'ultimo anno e sia il trend degli ultimi 5 anni.

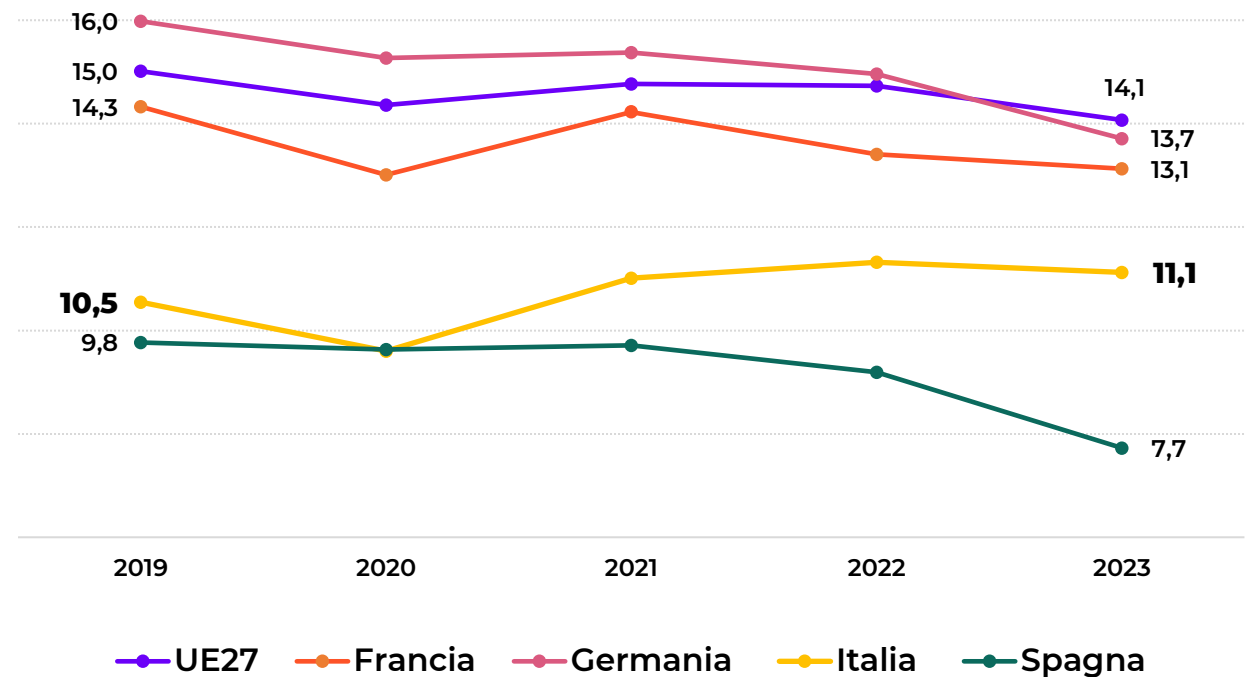


Il consumo dei materiali per abitante in Italia è minore della media europea, ma è in crescita, mentre gli altri stanno diminuendo

Il consumo dei materiali in Italia nel 2023 è stato di 11,1 t/ab, minore della media europea (14,1 t/ab), ma in crescita (+5,5%) rispetto alle 10,5 t/ab del 2019.

Solo la Spagna, con un consumo di materiali pari a 7,7 t/ab è **al di sotto del livello dell'Italia**. Germania e Francia registrano valori più elevati: rispettivamente 13,7 t/ab e 13,1 t/ab, ma tutti questi Paesi stanno diminuendo il consumo di materiali per abitante.

CONSUMO DEI MATERIALI NEI QUATTRO PRINCIPALI PAESI EUROPEI, 2019-2023 (T/AB)

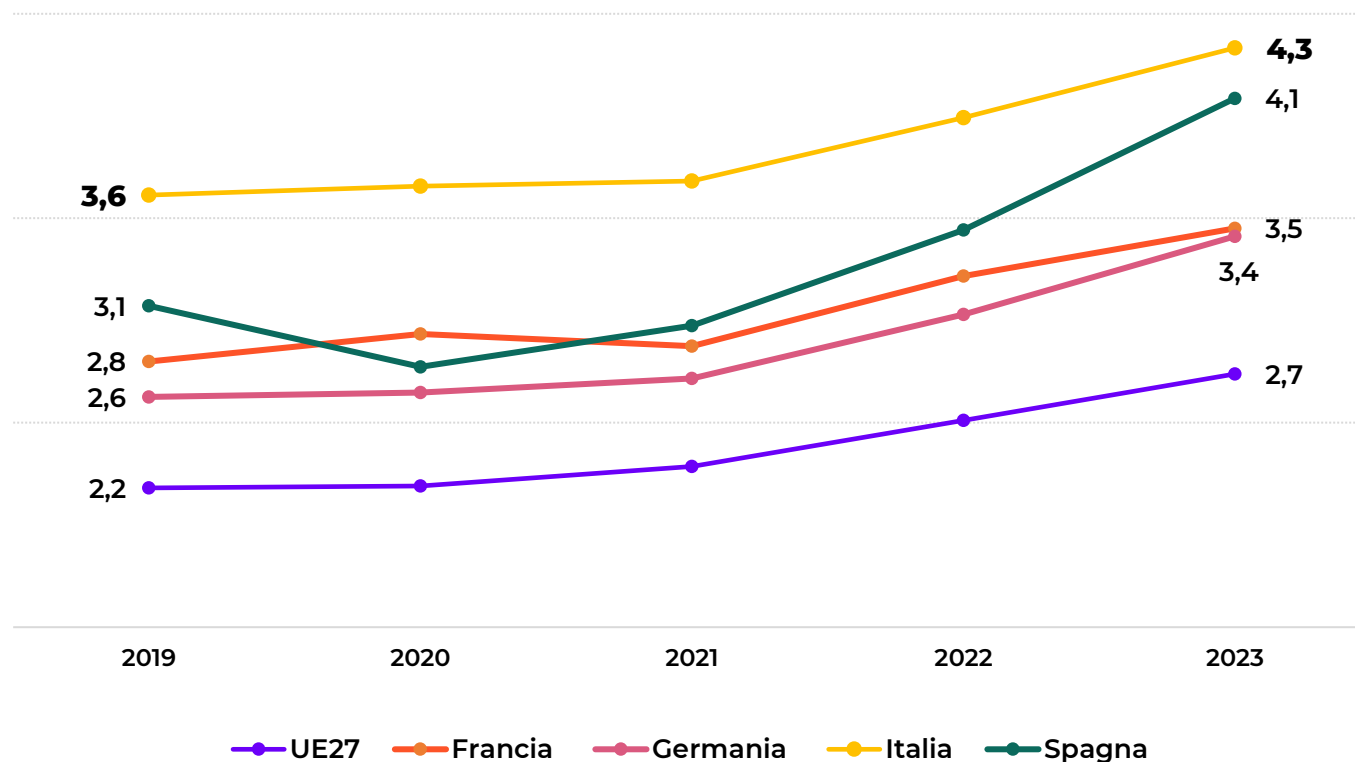


La produttività delle risorse in Italia è migliore e in miglioramento

La **produttività delle risorse**, che misura il PIL generato per ogni kg di risorse consumate, in Italia è pari **4,3 euro/kg**, in aumento del 20% rispetto al 2019. Meglio della media UE di 2,7 euro/kg, della Spagna a 4,1 euro/kg, della Francia a 3,5 euro/kg e della Germania a 3,4 euro/kg.

Il trend degli ultimi cinque anni di questo indicatore è in **miglioramento per tutti i Paesi**.

PRODUTTIVITÀ DELLE RISORSE NEI QUATTRO PRINCIPALI PAESI EUROPEI, 2019-2023 (€/KG)



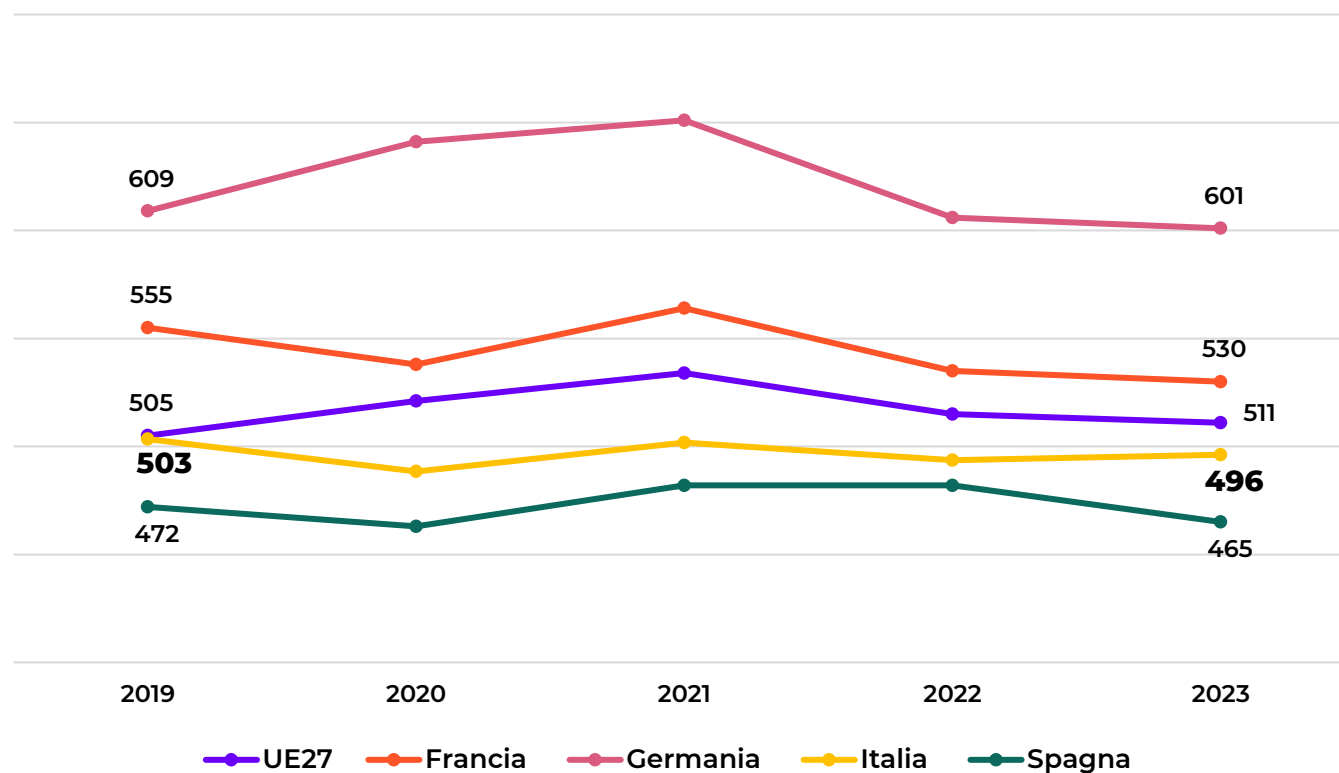
La produzione di rifiuti urbani pro capite è leggermente inferiore alla media UE

La **produzione pro capite di rifiuti urbani in Italia** è scesa da 503 kg/ab del 2019 a 496 kg/ab del 2023.

La media UE è a 511 kg/ab, superiore, come in Germania e in Francia con 601 kg/ab e 530 kg/ab. Minore è quella in Spagna con 465 kg/ab.

La tendenza è di lievi riduzioni un po' per tutti.

PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI PRO CAPITE NEI PRINCIPALI QUATTRO PAESI EUROPEI, 2019-2023 (KG/AB)

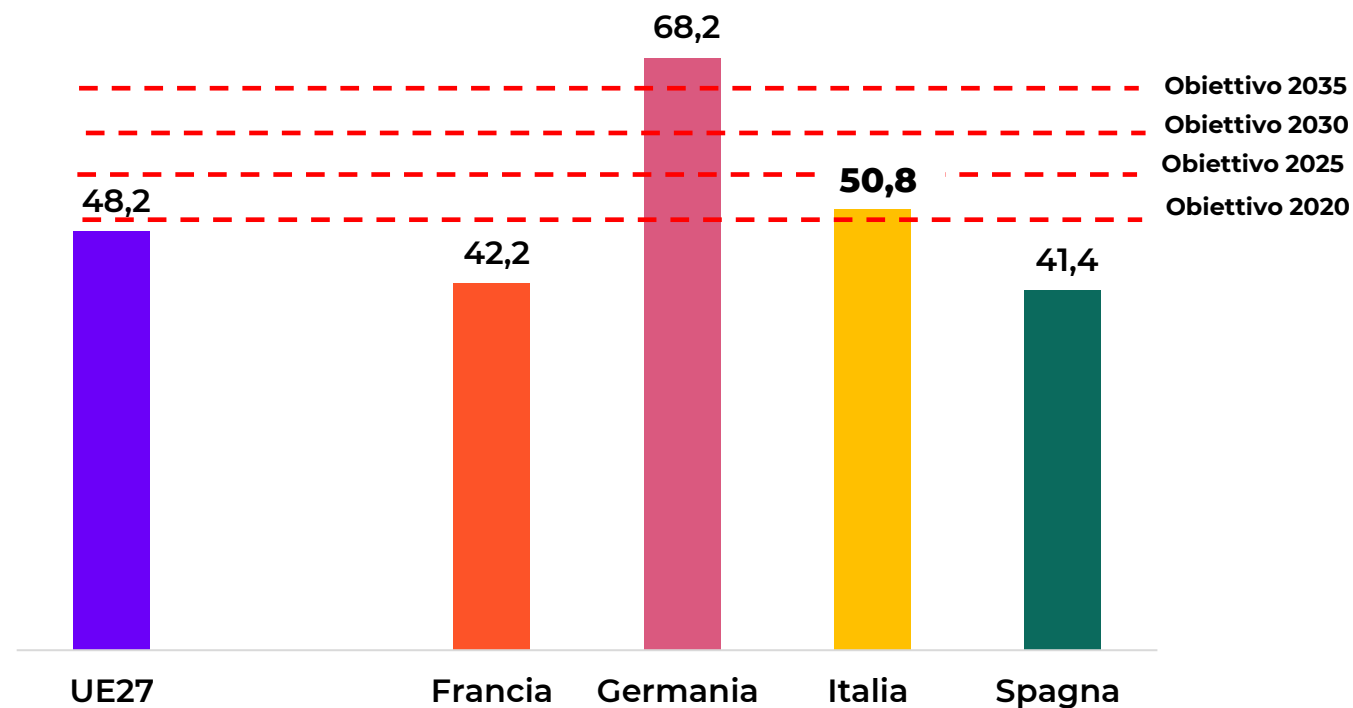


Il tasso di riciclo dei rifiuti urbani è di poco migliore della media europea

Il tasso di riciclo dei rifiuti urbani si attesta al 50,8%, superiore al target europeo al 2020 (50%), **ma ancora inferiore di quello al 2025 del 55%**. Il trend è in miglioramento del 3,2% in 5 anni.

È migliore della media UE del 48,2%, inferiore di quello della Germania con 68,2%, migliore della Francia con il 42,2% e della Spagna con il 41,4%.

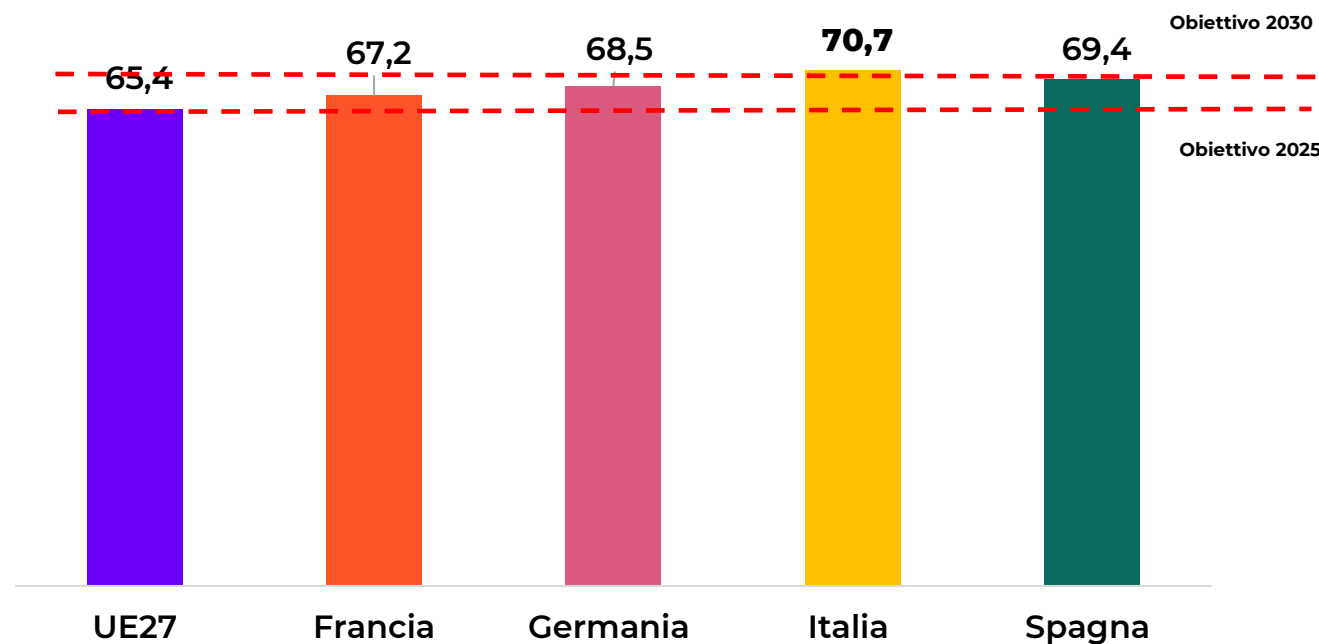
TASSO DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI URBANI NEI PRINCIPALI QUATTRO PAESI EUROPEI, 2023 (%)



Il tasso di riciclo degli imballaggi è migliore della media EU e degli altri principali paesi. Il trend in aumento

In Italia il **tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio** è del **70,7%**, superiore di oltre 5 punti della media UE27 (65,4%), ma anche rispetto alla Spagna col 69,4%, alla Germania con il 68,5% e alla Francia (67,2%).

TASSO DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI COMPLESSIVI DI IMBALLAGGIO NEI PRINCIPALI QUATTRO PAESI EUROPEI, 2022 (%)

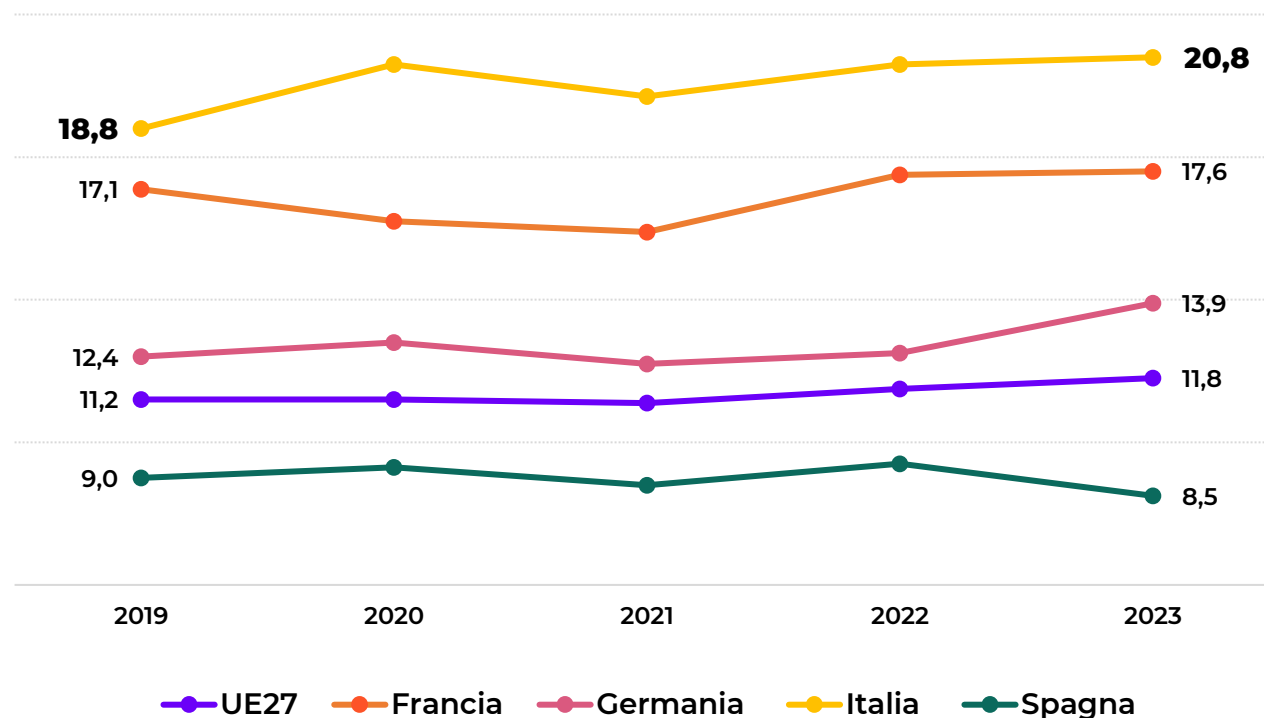


Il tasso di utilizzo circolare di materia in Italia è il migliore tra i principali paesi europei e della media europea

Il tasso di utilizzo circolare di materia, che misura la quantità di MPS che sostituisce le materie prime vergini, in Italia è pari al 20,8%, con una crescita di 2 punti rispetto al 2019.

Un dato migliore della media UE, passata dal'11,2% nel 2019 all'11,8% nel 2023, migliore della Francia (17,6%), della Germania (13,9%) e della Spagna (8,5%).

TASSO DI UTILIZZO CIRCOLARE DI MATERIA NEI PRINCIPALI QUATTRO PAESI EUROPEI, 2019-2023 (%)



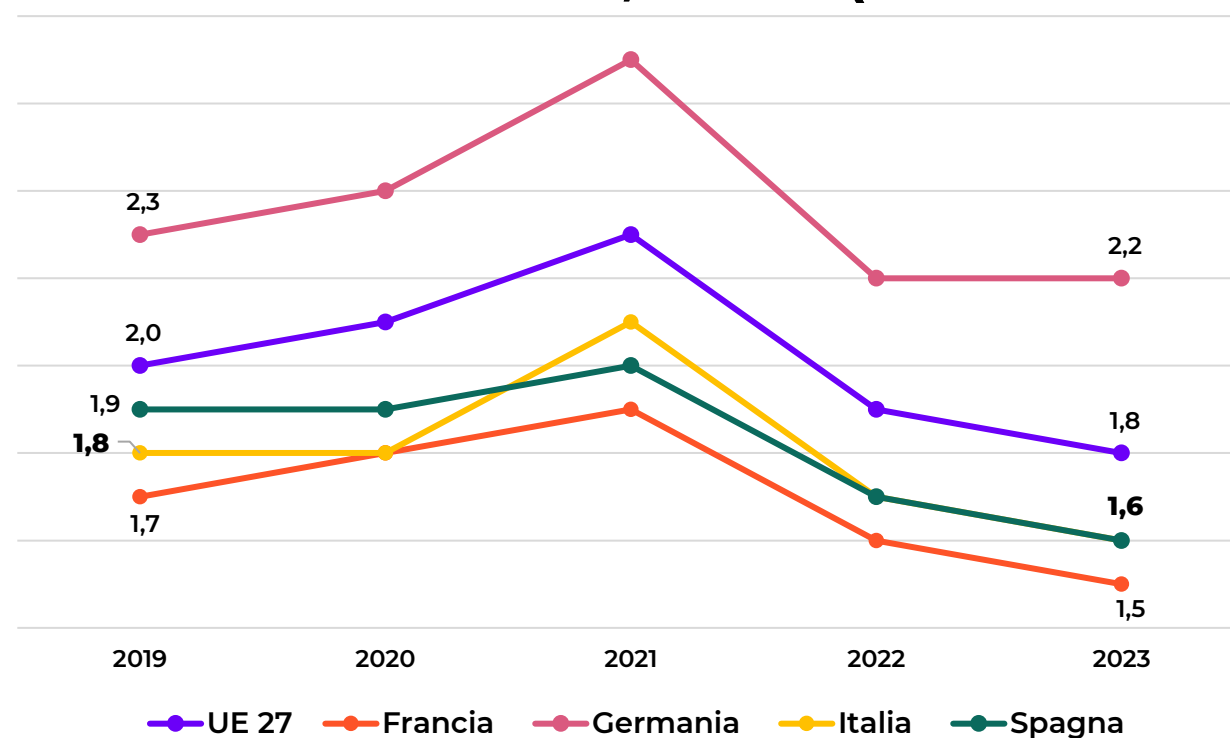
La percentuale del PIL del valore aggiunto di alcune attività tipiche della circolarità è inferiore alla media UE e in lieve calo

La percentuale del Pil del **valore aggiunto** in alcune attività tipiche per la circolarità dell'economia in **Italia è stato dell'1,6%, con un valore significativo, pari a 34,5 Mld€**, ma in calo rispetto all'1,8% del 2019.

Il trend in calo è comune alla media UE e agli altri principali Paesi europei.

Il livelli più alti della Germania e della media UE mostrano che anche per l'Italia ci sono notevoli margini di miglioramento per queste attività.

VALORE AGGIUNTO LORDO IN ALCUNE ATTIVITÀ TIPICHE PER LA CIRCOLARITÀ DELL'ECONOMIA NEI PRINCIPALI QUATTRO PAESI EUROPEI, 2019-2023 (% RISPETTO AL PIL)



I principali **ostacoli** alla transizione verso un'economia circolare



Fonte: OECD -2025 " The Circular Economy in Cities and Regions of the European Union"



- Le politiche in genere hanno enfatizzato le azioni a valle, come la gestione dei rifiuti, offrendo incentivi limitati per le misure a monte, come l'eco-design, la gestione circolare e il riutilizzo;
- I produttori non hanno incentivi per progettare prodotti durevoli, riutilizzabili e facilmente riciclabili.
- I consumatori non dispongono di incentivi per mantenere in uso i prodotti;



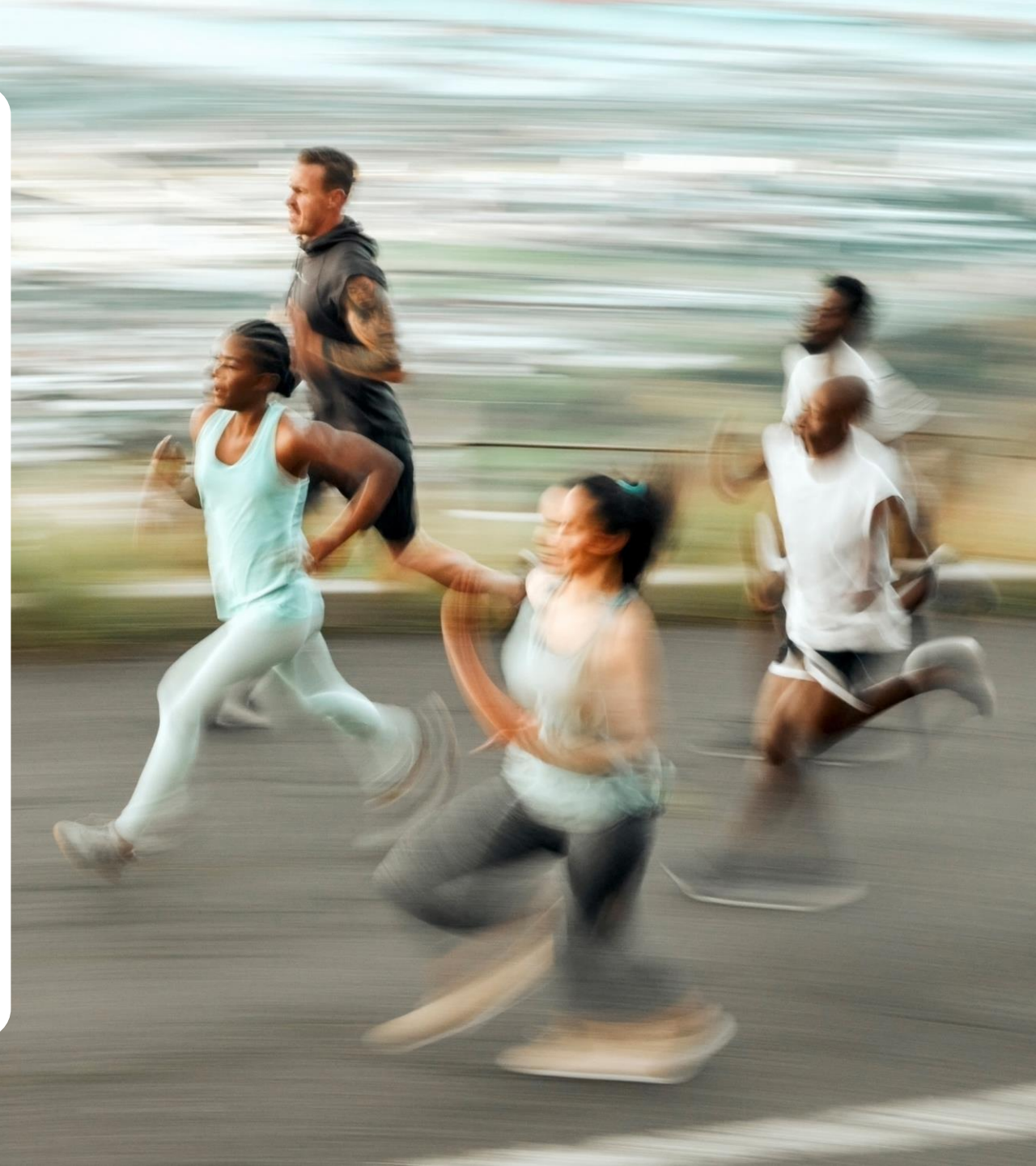
- I modelli lineari tradizionali spesso rimangono più redditizi per lo scarso sviluppo dei mercati delle materie prime seconde. Senza incentivi finanziari diverse attività circolari possono continuare a subire svantaggi competitivi.
- Il monitoraggio dei progressi verso un'economia circolare è carente, la maggior parte dei dati disponibili si concentra sui rifiuti piuttosto che sui flussi di risorse;
- Il finanziamento rimane un ostacolo: le imprese e gli enti locali hanno risorse pubbliche limitate e difficoltà di accesso ai finanziamenti.



Indicazioni per **accelerare** la transizione all'economia circolare

Fonte: OECD

- **Rendere l'economia circolare accessibile e conveniente per i consumatori** assicurando facile accesso a informazioni chiare, standardizzate e semplici sulla durabilità, la riparabilità, la riciclabilità dei prodotti, la raccolta differenziata, i servizi di riparazione;
- **Rafforzare la competitività dell'economia circolare,** eliminando gradualmente i sussidi che compromettono la circolarità, liberando così risorse per investimenti in attività economiche a basse emissioni di carbonio e basate sul risparmio di risorse.



- **Utilizzare la tassazione delle emissioni di carbonio**, dello smaltimento in discarica e dell'incenerimento per incentivare l'uso di materiali secondari, spesso più costosi di quelli vergini;
- Promuovere la circolarità a monte con **obiettivi chiari in materia di riduzione dell'uso delle risorse** ed estendendo i regimi di **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)**.



- Includere criteri circolari obbligatori negli **appalti pubblici verdi (GPP)**;
- Rafforzare la rendicontazione dell'economia circolare, migliorando le metodologie di raccolta dati, integrando strumenti digitali e standardizzando gli indicatori.





CIRCULAR
ECONOMY
NETWORK



Il Rapporto e gli abstract in italiano e in inglese sono disponibili su

www.circulareconomynetwork.it

